

DOMANI RIPRENDE LA RIMOZIONE DEI DETRITI DAL VERSANTE COLLASSATO, POI SI DECIDE SULLA RIAPERTURA

# Aurelia ancora chiusa dopo la frana di Cavi

Viabilità interdetta fra Lavagna e Sestri Levante. Nuove perizie

SARA OLIVIERI

**LAVAGNA.** La ruspa si è rimessa in moto per grattare via i massi ancora in bilico insieme al rischio di ulteriori cedimenti. I detriti accumulati hanno stipato una dozzina di camion, ma sono solo una piccola parte del versante collassato venerdì scorso a Cavi di Lavagna. La viabilità sulla via Aurelia è interrotta da allora, dalle 7.10 del mattino, quando il muraglione di contenimento e d'ingresso a villa Devoto ha ceduto, completamente e all'improvviso. Nella caduta, i massi hanno sfiorato alcuni veicoli in transito, travolto con tutto il loro peso due automobili parcheggiate lungo la via, senza coinvolgere né ferire alcun passante. Solo danni materiali, consistenti per il proprietario del terreno Giuseppe Andreola; e disagi al traffico, che resta interrotto almeno fino a domattina, quando sia l'amministrazione comunale, sia Andreola, contano di poter certificare la rimozione di ogni rischio per l'incolumità pubblica e aprire al passaggio almeno una corsia di marcia. «Purtroppo non possiamo fare granché nel frattempo: la domenica i camion non possono circolare per rimuovere i detriti e fare la spola tra la frana e la discarica» spiegano entrambi. Lavori sospesi per alcune ore, quindi. Domattina si ricomincia sul fronte della rimozione dei detriti e della ricostruzione. «Ho incaricato uno studio d'architettura di Chiavari specializzato nel recupero edilizio - afferma Andreola -. Intendo ricostruire tutto secondo il disegno originale». Il muro di cinta distrutto appartiene alla villa storica, costruita dall'armatore Clorinaldo Devoto nel 1904. Dal giardino che protende verso l'Aurelia e guarda al mare di Cavi mancano un orto, le piante di vite arrampicate su una struttura metallica che fungeva da gazebo, una fontana, la balastra in pietra. Insieme alle piante e agli alberi sono rovinati verso il basso, travolgendo il cancello e i sentieri pedonali, le automobili - una Fiat Idea e una Clio - sottostanti. Secondo i geologi interpellati, si è trattato di un fenomeno piuttosto anomalo e improvviso: lo scivolamento del terreno sulla roccia. Ora la sistemazione del versante passerà da interventi di con-



La via Aurelia chiusa per la frana: viabilità sempre interrotta fra Lavagna e Sestri Levante

FLASH

## L'INTERROGAZIONE

## BARBIERI SUL POSTO: «MONITORAGGIO E VERIFICHE ATTENTE»

\*\*\* LAVAGNA. Interrogazione di "Ripartiamo da Lavagna" sui tempi della messa in sicurezza e lo sgombero della strada interrotta dalla frana. Il capogruppo consiliare, Luigi Barbieri, sollecitato da alcuni cittadini, ieri ha effettuato un sopralluogo sulla via Aurelia. «Chiederò che gli uffici comunali effettuino monitoraggi approfonditi sulla zona prospiciente l'Aurelia, nella parte compresa tra la frana e il confine con Sestri Levante, al fine di evitare il reiterarsi di movimenti franosi che mettano in pericolo l'incolumità pubblica - annuncia Barbieri - In quella zona quotidianamente passano i bambini diretti alla scuola elementare».

## IL FENOMENO Anomalo e imprevisto dagli esperti: il terreno è scivolato sulla roccia

lidamento, attraverso pali profondi. Tuttavia, quelli a carico di Andreola, per un investimento di alcune centinaia di migliaia di euro, potrebbero non essere le uniche opere in programma. «Stamane abbiamo compiuto un sopralluogo approfondito nella zona - spiegava ieri il sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza - abbiamo notato alcune crepe nei muraglioni, piante che si sporgono sulla via e intendiamo chiedere ai proprietari di redigere perizie geologiche che verifichino la stabilità dell'area. So che in molti casi di tratta di piante

storiche, probabilmente serviranno interventi minimi, ma visto quello che è successo e il pericolo corso, vogliamo usare precauzione».

Il bilancio della frana poteva essere ben peggiore, considerata la vicinanza alla stazione ferroviaria, all'asilo e alla scuola materna. I vigili del fuoco accorsi sul posto venerdì mattina hanno chiesto anche l'intervento dell'unità cinofila per verificare la presenza di vittime sotto la montagna di detriti. Presenza esclusa, che però ora grida prudenza. A notare qualche indizio di cedimento è stato,

ad esempio, il parroco Fabio Mazzino che due o tre anni fa ha commissionato un'indagine geologica per misurare la stabilità del terreno e pianificare opere di consolidamento alla chiesa di Cavi vecchia: «Quello che è accaduto - afferma - merita attenzione».

È d'accordo anche Andreola che, pur non avendo lesinato nella manutenzione della sua villa, propone una pulizia del versante. «Secondo una perizia precedente il punto debole del muraglione era il bordo esterno: l'unico che è rimasto praticamente intatto. Mi hanno spiegato che episo-

di del genere sono improvvisi e imprevedibili. Mi ha fatto piacere la solidarietà che i vicini mi hanno dimostrato e mi scuso con tutti per il disagio arrecato al traffico. Cercheremo di fare in fretta a mettere in sicurezza l'area e rimuovere i detriti». Il piano riguarda la posa di new jersey per impedire lo scivolamento della frana, la sistemazione del semaforo per poi aprire, una volta liberata una carreggiata, la circolazione a senso unico alternato.

sara.olivieri@hotmail.com  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROPRIETARIO DEL TERRENO: «CHIEDO SCUSA, CERCHEREMO DI METTERE IN SICUREZZA L'AREA AL PIÙ PRESTO» IL SINDACO: NO AL RIMBORSO DELL'AUTOSTRADA E ATP CHIEDE DI PERCORRERE UN TRATTO A PIEDI

**LAVAGNA.** «Chiedo scusa per i disagi al traffico. Cercheremo di mettere in sicurezza l'area e rimuovere i detriti nel più breve tempo possibile». Giuseppe Andreola è il proprietario della villa Devoto e del terreno ceduto venerdì mattina. In linea con l'amministrazione comunale di Lavagna che segue da vicino i lavori di messa in sicurezza del versante, ritiene che sia prioritario, anzitutto, tutelare l'incolumità pubblica, rimuovere ogni rischio di possibili ulteriori cedi-

menti. A quello scopo la ruspa ha lavorato ieri e proseguirà anche domattina.

Con buona probabilità, domani pomeriggio la carreggiata più vicina al mare sarà riaperta al traffico, che potrà circolare a senso unico alternato. Tuttavia, l'asse di collegamento tra Lavagna e Sestri Levante non è interrotto: le auto possono bypassare la frana percorrendo la panoramica o, in alternativa, l'autostrada. L'ipotesi di rimborsare il pedaggio? «Non l'abbiamo ri-

tenuto necessario - risponde il sindaco Giuliano Vaccarezza - sia perché il privato deve già farsi carico di un intervento piuttosto oneroso, sia perché ci sono vie di transito alternative. Passando dalla panoramica il percorso si allunga di pochi minuti».

È unanime l'intenzione a proseguire i lavori in modo spedito: Sia per rinforzare il piede della frana, posizionando new jersey che impediscano lo scivolamento dei detriti, sia per lo sgombero del mate-

riale per consentire il transito delle automobili e dei mezzi pubblici. Gli autobus delle linee 4 e 5 di Atp interrompono la corsa, sui versanti di Sestri e Cavi, nei pressi della frana, chiedono ai passeggeri di compiere un breve tratto a piedi passando per via Romana e salita Sant'Erasmus, risalendo a bordo sul lato opposto. I mezzi meno ingombranti e per il trasporto disabili, invece, percorrono la strada panoramica.

S. O.